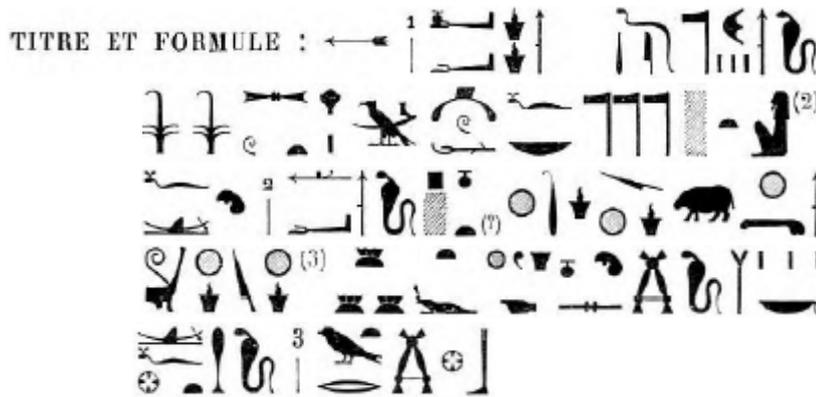
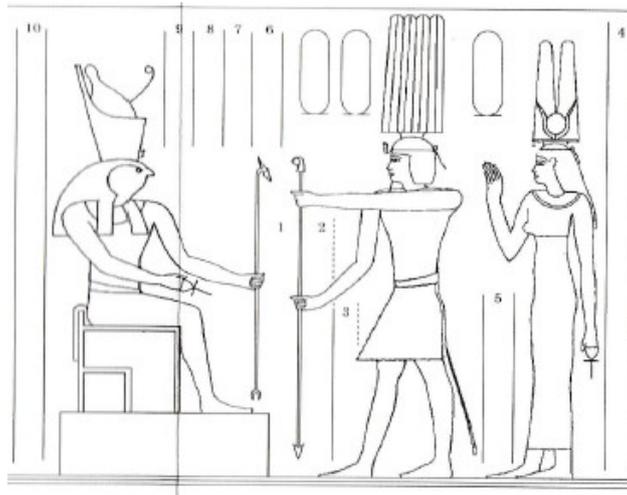


TABLEAU J'0. 2 d. XL (pl. CLXIX)



E VII 131.10 ḥnk ᵉbbt dd mdw bi3-ntr.k <sup>131.11</sup>nn ts.ti hr m3w(t).f nb ntrw ḥk3 <sup>131.12</sup>.f im.k wᵉ.k pw n ḥdb ḥ3b ḥmt  
<sup>131.13</sup>n ḥbbḥb ḥᵉw ḥfᵉ.n.k s(w) db3.k sbiw.k <sup>131.14</sup>im.f niwt ḥm.k wr.ti db3

*Offrire l'arpione-abebet. Recitare: Questo è il tuo Ferro-divino, legato col suo manico, o signore degli dei, poiché tu sei il suo principe. Questo è il tuo arpione-wa, per uccidere l'ippopotamo, l'arpione-khemet per massacrare il coccodrillo. Dopo averlo afferrato, possa tu punire i tuoi nemici con esso, così che la città della tua Maestà sia grande di punizione.*

ᵉbbt : "Speer" (WB I 178.13)

bi3-ntr : "detto dell'arpione di Horus" (WB I 437.10); "ferro del dio", con riferimento alla punta dell'arpione

m3wt : "manico, asta dell'arpione (usato anche per indicare lo stesso arpione)" (WB II 27.10-11)

 : il testo ha , senza lacuna

im.k : lett. "cioè tu"; per questa costruzione, dove il suffisso retto da *im* qualifica il soggetto, mentre ḥk3 è il predicato, vedi WB II 2.3; KURTH, *Einführung*, II, § 213, in particolare p. 863. Vedi E VIII 52.16; 62.7; 62.14; 83.3; 146.5

ḥbbḥb : "uccidere" (WB III 255.5-6)

ḥᵉw : indicazione del coccodrillo, "colui che appare (dall'acqua)" (WB III242.8); per ḥbbḥb ḥᵉw, vedi E VIII 11.10

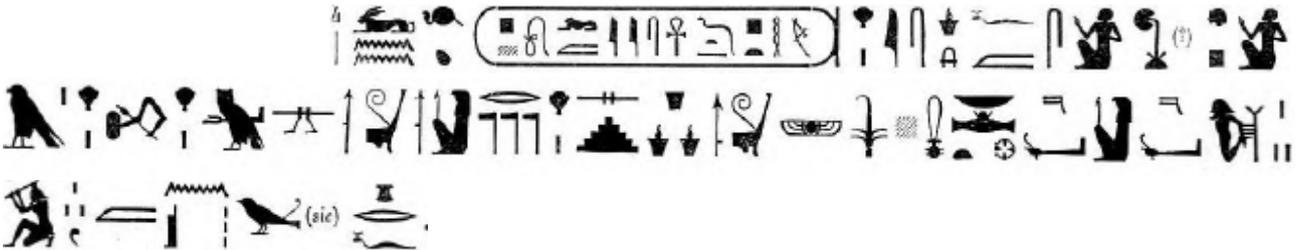
niwt.k ... : ossia "che la tua città posso punire severamente (i tuoi nemici)"

← Adoration : 1° Le Roi :         



<sup>131.15</sup>n-sw-bit iw<sup>c</sup> nṯr mnḥ nṯrt mr(yt) mwt.s ndtt stp-n-Pth šm-<sup>c</sup>nh-Imn ir-m<sup>3</sup>t-R<sup>c</sup> s<sup>3</sup> R<sup>c</sup> Ptwlm <sup>131.16</sup>ys <sup>c</sup>nh dt mr(y) Pth

*Il Re dell’Alto e Basso Egitto “Erede del dio evergete e della dea filometore e protettrice, eletto di Ptah, immagine vivente di Amon, che compie l’ordine-giustizia di Ra”; il Figlio di Ra “Tolomeo IX, che vive eternamente, amato di Ptah”.*



wnn s<sup>3</sup> R<sup>c</sup> Ptwlmys <sup>c</sup>nh dt mr(y) Pth hr isbt.f m s-<sup>h3</sup>-tpy <sup>132.1</sup>Hr hr <sup>c</sup>h<sup>3</sup> hr ms w<sup>c</sup> n w<sup>c</sup>y r nṯrw hr si<sup>c</sup>r <sup>c</sup>bbt n <sup>c</sup>py sw mi nb Msn ḥw ḥw sbiw <sup>132.2</sup>hftyw.f m ntstyw hr.f

*Il Figlio di Ra “Tolomeo IX, che vive eternamente, amato di Ptah” è sul suo trono quale “Primo di mille”, Horus, combattendo, offrendo l’arpione-wa all’unico tra gli dei, presentando l’arpione-abebet ad Apy. Egli è come il signore di Mesen, il Colpitore, che colpisce i ribelli, i suoi nemici essendo distrutti sotto di lui.*

isbt : “trono” (WB I 132.3-5)

s-<sup>h3</sup>-tpy : ossia “capo di una truppa di mille uomini”. Attestata solo a Edfu, questa espressione serve a

designare il re e Horus quale coraggioso in battaglia o nella caccia; cfr. E VI 60.10 ; E VI 64.7

(bis) . In E III 301.11 è riferita a Ra (WPL 699, dove riporta anche le primitive interpretazioni di Blackman e Fairman; 780; vedi anche WB III 220.8-9)

hftyw.f m ntstyw hr.f : vedi E VIII.12.2; cfr. il parallelo E VII 24.12; E VIII 27.15; E VII 324.8; E VIII 36.7. Il termine *ntstyw* è ampiamente

documentato nei testi di Edfu, con molte varianti grafiche, nelle quali spesso il segno è usato per . In effetti il WB conosce solo la lettura *tstyw*, che dovrebbe essere quella giusta: mal interpretando, infatti, la forma ieratica di , simile a , lo scriba l’ha scissa in due segni, trascrivendola . Nel caso del parallelo citato, il segno è usato sia quale determinativo sia come preposizione *hr*. Il valore originale di *tstyw* è “figurine di esecrazione” di nemici, con le mani legate dietro alla schiena. A volte è equivalente a “nemici”; spesso, però, serve a designare lo stato in cui vengono a trovarsi i nemici. Blackman e Fairman propongono di tradurre *m ntstyw* con “a frotte, a torme” (BLACKMAN A.M., FAIRMAN H.W., *A Group of Texts inscribed on the facade of the Sanctuar in the Temple of Horus at Edfu*, Miscellanea Gregoriana, Vaticano 1941, pp. 397-428, alle pp. 415-416). Il WB conosce due *tstyw* “annientamento, distruzione” (WB V 408.12-15; propriamente *tst*) e “nemici” (WB V 409.1-2). Nel nostro caso *m ntstyw* è “in distruzione”. (Vedi anche WPL pp. 1176-1178).

Derrière lui :

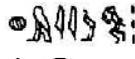
s<sup>3</sup> <sup>c</sup>nh w<sup>3</sup>s nb ḥ<sup>3</sup>.f mi R<sup>c</sup> dt

*Ogni (forma di) protezione, vita e potenza attorno a lui, come a Ra, eternamente!*



*Il ... è forte in Utjeset quale ba guerriero tra gli dei protettori, massacrando i ribelli, trafiggendo i nemici, procurando la fine dei suoi avversari. Egli è un perfetto arpionatore, imponente con l'arpione-khemet, per paura del quale gli animali acquatici tremano.*

bꜣ tkk: come indicazione di dèi guerrieri (WB I 412.10); vedi E VII 101.4

ḥmyw : , come indicazione di esseri malvagi, nemici del tempo (WB III 281.6-7)

msnty :  “arpionatore, fiocinatore” (WB II 145.10-11)

nfr : nella lacuna, che in realtà è metà di quella qui indicata, si ha 

ḥy ḥꜣt : lett. “alto di petto”

sdꜣꜣ : anche solo *sdꜣ* “tremare (dalla paura)” (WB IV 365.15-366.12; in particolare WB IV 366.2 *sdꜣ n sꜣꜣt.f*)